Anno VII. Udine – Lunedì 21 Gennajo 1889. N. 18.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

PER L'EMIGRAZIONE

La circolare dell'onorev. Presidente del Consiglio, da noi già annunciata, rileva che l'art. 28 del regolamento, autorizza la corrispondenza diretta fra il Ministero dell'interno e i consoli, negli affari generali relativi all'emigrazione.

Dichiara che tale disposizione nulla toglie alla competenza del Ministero degli esteri, ed alla sua azione benefica, a tutela dei nostri emigrati e delle nostre colonie.

Si volle solamente esonerare il Ministero degli esteri, in certi casi determinati, dall'ufficio di semplice trasmissione, anche per maggiore speditezza e semplicità del servizio.

Richiamando l'attenzione dei consoli sui reclami degli emigranti e sulla istruttoria che ne dovrà essere fatta sommariamente, comunicandone i risultati al Ministero dell'interno, raccomanda l'onor. Crispi che sia informato esattamente e con la massima prontezza il Ministero dell'interno, intorno a tutte le condizioni nelle quali si svolge il fenomeno dell'emigrazione, affinchè siano bene informati della sorte che può loro toccare ne' paesi ove intendono di recarsi.

Desidera il Governo che, dai consoli gli siano trasmesse le informazioni sulle località alle quali la nostra emigrazione suole dirigersi.

Dovranno informare il Ministero specialmente *intorno alle condizioni* fisiche, igieniche, culturali di colonizzazione e di popolazione dei loro distretti; intorno alla importanza delle colonie nazionali, alle industrie e ai mestieri in cui i nostri sono di preferenza occupati, ai salari, al prezzo dei viveri, ai mezzi *di* comunicazione e di altri argomenti.

In ogni semestre, i consoli dovranno mandare una relazione, per informare il governo sullo stato della nostra emigrazione.

Speciali rapporti dovranno poi esser mandati al Ministero dell'interno quando per opera di Governo o di Associazioni, si promuovesse una corrente di emigrazione, o si iniziassero colonizzazioni ed opere pubbliche.

E ciò, tanto nel caso che convenga dissuadere i nostri braccianti dall'emigrare, come nel caso che sia opportuno additare agli emigranti, con prudente riserva, un paese a preferenza di un altro.

In tal modo il Ministero intende di adempiere a quell'ufficio di tutela amorevole che renderà più ordinato e meno rischioso il movimento degli emigranti.

Gli stranieri a Parigi

La prefettura di polizia ha pubblicato la statistica degli stranieri che hanno fatto la loro dichiarazione di residenza a Parigi, a tutto il giorno 8 corrente.

Si sono presentati alla prefettura di polizia 91851 stranieri che hanno fatto inscrivere 170262 persone dei due sessi.

Ecco come si divide tale cifra, rispetto alle diverse nazionalità:

Belgi 43712 — tedeschi ed alsaziani lorenesi 26109 — svizzeri 25144 — italiani 24178 — lussemburghesi 14692 — russi 8485 — inglesi 7688 — austro-ungheresi 5758 — olandesi 3770 — spagnuoli 2763 — americani 2302 — rumeni 938 — turchi 861 — greci 586 — brasiliani 524 — svedesi 499 — danesi 419 — argentini 264 — portoghesi 230 — norvegesi 182 — messicani 174 — colombiani 148 — chileni 132 — venezueliani 121 — egiziani 86 — peruviani 86 — uruguaiani 83 — haitiani 63 — serbi 61 — bulgari 41 — equatoriani 35 — chinesi 32 — marocchini 32 — boliviani 29 — persiani 27 — giapponesi 23 — salvadoriani 9 — paraguaiani 7 — tunisini 7 — costaricani 5 — dominicani 5 — monegaschi 5 — montenegrini 3 — abissini 2 — guatemaliani 2 — siamesi 2 — del Dahomey 1 — del Niger 1 — nubiani 1.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Comizio per la pace a Napoli.

Napoli 20 La sala Tarsia riempiesi tranquillamente di studenti, di operai, di membri di associazioni con 30 bandiere.

La banda suona l'inno di Garibaldi fra gli applausi e gli evviva a Garibaldi.

Quindi suona la Marsigliese che è pure applaudita.

Il presidente Zuppetta accenna a 500 adesioni di associazioni di varie parti d'Italia.

Espone lo scopo del meeting e invita gli oratori ad essere brevi.

Palermo, Demarinis, Magliano e Minorelli membri del Comitato promotore, Sarno (socialista), Sarti e Fasoli (operai) Humbert (francese), Pantano, Andreis (milanese), parlano tutti applauditi.

Il massimo ordine fu mantenuto ad onta delle vivaci espressioni di qualche oratore.

Furono ripetuti l'inno di Garibaldi e la marsigliese anche tra un discorso e l'altro.

Mirabelli del Comitato finisce leggendo l'ordine del giorno col quale il Comitato di Napoli uniformandosi alle conclusioni dei comizi tenutisi in altre città italiane, delibera di secondare l'ideale delle nazioni *moderne* tendenti a confederarsi e in caso di guerre od alleanze a far valere i diritti inerenti alla sovranità nazionale, che vuole non essere estranea alla discussione dei propri destini.

L'ordine del giorno è votato per acclamazione.

Si ripete la Marsigliese. La sala si sgombra tranquillamente.

Il monumento di Manzoni a Lecco.

Il *Nuovo Lario* scrive:

« Il modello in creta del monumento da erigersi in Lecco ad Alessandro Manzoni è pressochè terminato, e quanto prima la Commissione incaricata si riunirà *nello studio dell'egregio* scultore signor Francesco Confalonieri a Milano pel collaudo.

Oggi abbiamo il piacere di annunciare che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Boselli, ha erogato L. 500 a favore del fondo per questo monumento, dolente che le condizioni del bilancio non gli permettano di fare più di quel che egli ed il suo predecessore on. Coppino avrebbero desiderato.

Così la somma raccolta raggiungè la cifra di L. 30,000 ».

***Quando potrà essere applicata* la nuova legge comunale.**

Il *Diritto* si rallegra che il Governo persuasosi dell'errore, abbia stabilito che le prossime elezioni amministrative siano fatte sopra le liste compilate secondo la nuova legge.

Il *Diritto* considera questo fatto come una vittoria della pubblica opinione.

— Il testo unico della legge comunale fu deferito all'esame del Consiglio di stato.

Appena questo abbia emesso il suo parere favorevole, il testo unico sarà promulgato per decreto reale.

— La *Riforma*, prevedendo che il consiglio di stato esaminerà senza ritardo il testo unico della legge comunale, crede che le elezioni si potranno fare in settembre oppure in ottobre.

L'elezione politica di Roma.

Roma 20. Inscritti 23014 — Votanti 7542 — Solacci ebbe voti 4304, eletto. Ziccari ebbe voti 3098. Manca la sola sezione di Rignano Flaminia.

Le proposte pei nuovi provvedimenti finanziari.

Si vanno concretando le proposte per i provvedimenti finanziari; e parlasi con insistenza della tassa sui biglietti di ferrovia proporzionale alla classe, ma sembra che le convenzioni colla Società vi si oppongano. Un altra tassa sarebbe sulle contrattazioni di borsa.

Dieci milioni circa si avrebbe da economie nei diversi bilanci, dieci milioni da un decimo della fondiaria. Inoltre arrotondando il prezzo del sale da 35 a 40 centesimi, si avrebbero altri 8 *milioni*.

A questo proposito si assicura che il comm. Castorina direttore generale delle Gabelle ha presentato una relazione, dimostrando che i contribuenti non resterebbero aggravati perchè si approfitterebbe di minime quantità che ora vanno perdute.

Così si avrebbero circa 30 milioni, al pareggio nel bilancio di competenza ne mancano ancora 20.

Pare che vi si supplirebbe con una operazione del Tesoro.

La sconfortante diminuzione dei proventi delle dogane.

Le riscossioni doganali del dicembre, presenterebbero, secondo la *Tribuna*, una diminuzione oltrepassante i sei milioni e mezzo in confronto dell'esercizio precedente.

Quindi la diminuzione complessiva nei proventi doganali del primo semestre del presente esercizio, sarebbe di quaranta milioni.

I tabacchi avrebbero reso un milione di meno, la tassa sulla fabbricazione degli spiriti, quattro.

Un'attentato commesso da due guardie di pubblica sicurezza a Messina.

Venerdì sera alle ore 7 è successo un grave fatto nel locale della Società il "Fascio Operaio" a Messina, mentre era riunita l'assemblea generale.

Durante la discussione venne esplosa una bomba con immenso fracasso. Ne nacque un panico indescrivibile, per fortuna senza serie disgrazie. Come autori del vile attentato furono indicate due guardie di Pubblica sicurezza.

Gli operai si gettarono su di esse e volevano fare giustizia sommaria. Riuscirono a disarmarle. Intervenute persone autorevoli, le guardie furono consegnate alla Questura.

Ora si sta istruendo il processo, ma il fatto ha prodotto una straordinaria impressione.

Il segreto postale, violato.

L'*Opinione* racconta questo fatto:

Un egregio cittadino di Padova, attendeva da parecchio tempo una lettera dal fratello da Milano; ma la lettera gli giunse quindici giorni dopo la spedizione colla busta del Tribunale civile di Milano e la scritta che era stata aperta per ordine dell'autorità giudiziaria.

Il cittadino di Padova di cui l'*Opinione* racconta il caso e che è persona conosciuta e illibatissima, reclamò prontamente presso la superiore autorità, e il guardasigilli e il ministro dei lavori pubblici si affrettarono a dare tutti i maggiori schiarimenti.

L'*Opinione* commentando questo fatto e ricordandone altri consimili avvenuti, scrive che devesi provvedere immediatamente a riformare dei regolamenti che sono incompatibili con reggimento libero.

COSE D'AFRICA

Antonelli fatto prigioniero, e Menelik riconciliato col Negus.

Napoleone Corazzini telegrafa da Aden alla *Tribuna* confermando la notizia che i fucili mandati dal conte Antonelli a re Menelik furono depredati per via dall'Anfari d'Aussa.

Antonelli, che si era recato sul luogo per reclamare le armi, fu fatto prigioniero.

Menelik vedendo che l'aiuto promessogli dagli italiani si riduceva a pochi somali senza armi, si riconciliò col Negus cedendogli due provincie e duemila fucili.

La *Tribuna* commentando queste notizie dice che alla spedizione od Assaba deriverebbe maggiore importanza dall'atteggiamento ostile che andassero ad assumere verso l'Italia coloro sui quali essa faceva assegnamento.

Più si va innanzi e più appaiono evidenti gli errori antichi e recenti della nostra politica coloniale!

Notizie contraddette.

Il *Fanfulla* riferendosi ad un telegramma da Aden alla *Tribuna* di ieri l'altro, dice che fortunatamente le voci *raccolte sono contraddette dalle notizie* positive le quali accertano il passaggio di Antonelli per l'Aussa, nonchè il suo arrivo allo Scioa.

Antonelli ebbe lietissime accoglienze dall'Anfari di Aussa.

Al confine trovò la missione mandatagli incontro da re Menelick.

Queste notizie le mandava Antonelli verso la fine di dicembre.

Il *Fanfulla* dice esserne arrivate altre posteriori positive relative a cose importanti. Una gelosa riserva impedisce al *giornale* di divulgarle, per ora.

Anche l'*Opinione* pubblica uguali dettagli.

Il *Diritto* invece accogliendo le notizie della *Tribuna* scrive un'articolo contro l'insipienza del Governo, chiedendo che esso si impadronisca dell'Anfari e dell'Aussa.

ALL'ESTERO

Il progetto militare alla Camera francese.

Parigi 19. Camera — Discutesi il progetto militare. Freppel domanda, che *in caso di mobilitazione*, tutti gli ecclesiastici sieno lasciati ai loro posti, finchè *si* sia provveduto alla loro sostituzione.

Il relatore combatte l'emendamento.

Floquet accetta la proposta per quanto si riferisce ai curati delle parrocchie e cappellani dei licei e degli stabilimenti penali.

L'emendamento così modificato è approvato con voti 295 contro 231.

Una delle solite proteste di Boulanger.

Parigi 19. Boulanger indirizzò agli operai della Senna un appello in cui protesta contro ogni idea di dittatura.

I reati politici in Spagna.

Madrid 19. — (Camera) — Respingesi con 68 voti contro 21 la proposta dei repubblicani chiedente un'amnistia per tutti i reati politici.

Un pranzo a Vienna in onore del principe di Battenberg.

Vienna 20. Oggi vi fu un pranzo di famiglia *presso* l'imperatore *in onore* del principe Alessandro di Battemberg, venuto a restituire le decorazioni conferite al defunto genitore.

Il principe è ripartito per Darmstadt.

Situazione grave a Samoa.

Nuova York 19. I dispacci da Samoa del 5 corr. annunziano che la situazione diventa grave. Le navi da guerra tedesche bruciarono le case, strapparono le bandiere americane, sequestrarono i sudditi americani nelle acque di Samoa mentre si trasportavano a bordo della nave; l'equipaggio d'un canotto tedesco, comandato da un ufficiale, avrebbe tirato sul capitano e tenente della nave da guerra inglese.

Stranieri che non possono entrare negli Stati uniti

Washington 20. La commissione della Camera presentò la relazione sulla legge d'immigrazione. Il progetto della commissione propone d'impedire l'entrata negli Stati Uniti agli indigenti, delinquenti, anarchici, socialisti e alle persone affette da certe malattie, e agli operai vincolati con contratti. Propone inoltre di tassare di cinque dollari tutti gli stranieri immigranti che dovranno al loro arrivo fornire un certificato emanante da un rappresentante degli Stati Uniti. La relazione dimostra, che l'emigrazione di molti indigenti esteri anche delinquenti è facilitata dalle autorità dei loro paesi.

Dove è diretto Atchinoff.

Corazzini telegrafa da Aden alla *Tribuna* assicurando che Atchinoff vedendosi inseguito dall'"Agostino Barbarigo" chiese ed ottenne che il capitano dell'"Amphitrite" appoggiasse a Gedda, da dove telegrafò al cancelliere russo De Giers lamentandosi dell'inseguimento.

All'ora in cui telegrafo, così si esprime Corazzini, sembra che Atchinoff sia stato perduto di vista. Supponesi che egli intenda di dirigersi alla baia Faguira, per imbarcarsi coi suoi sopra dei sambuchi.

La *Tribuna* chiedesi come mai l'"Amphitrite" essendo in piena regola col diritto internazionale sia scappata fuggendo.

Gli stifica poi le misure prese dal governo.

Prima di perdere di vista il postale austriaco, l'"Agostino Barbarigo" avrebbe però dovuto mandargli un saluto coi cannoni.

IN GIRO PEL MONDO

Le tragedie della vita.

Un gravissimo e sanguinoso reato accadeva l'altra notte nella vicina Misterbianco (Catania) Raccontiamo in ordine i fatti.

Certa Ignazia Caruso, simpatica ragazza, aveva una relazione molto intima con un panettiere del paese, e ciò da lungo tempo. Ad onta di questo, essa andava sposa con un tale Andrea Didio, ora giovane a ventotto anni.

Ma il matrimonio non fece mettere la testa a posto alla Ignazia, pare accertato ch'essa ritornasse agli antichi amori.

Insomma il *marito* aveva dei gravissimi sospetti, anzi lui era certo della sua disgrazia.

Un giorno, l'Andrea sorprendeva la moglie in campagna, mentre stava a discorrere col panettiere.

Non ci volle altro perchè si confermassero i suoi sospetti e perchè gli montasse il sangue al capo.

Egli minacciò, e stava per venire ai fatti, quando i due atterriti, si dettero alla fuga, ed anzi il panettiere lasciava sul luogo una sua mula.

L'ingannato marito non potè raggiungerli, e gli rimase solo la magra soddisfazione di condursi a casa la mula del rivale, ove attese che costui venisse a reclamarla, e così *ucciderlo* e vendicarsi.

Ma invece del panettiere vennero i carabinieri reali, i quali arrestarono il Didio come grassatore!

La Camera di Consiglio però, accertati i fatti, rimise in libertà il ... fortunato marito, ammettendo solo che si dovesse procedere contro di lui per minaccie a mano armata.

E l'Andrea Didio *ritornava al tetto* coniugale, ove l'infedele Ignazia ebbe la gravissima imprudenza di seguirlo.

La cosa finì in modo sanguinosamente feroce. Nella notte dal 13 al 14 corrente, l'Andrea, impugnata una scure, colpiva con furia a più riprese la Caruso, producendole spaventose ferite, che la facevano stramazzare al suolo boccheggiante.

Ora di Ignazia Caruso, della bella ragazza, non vi è più che un cadavere orribilmente tagliuzzato. In quanto al Didio egli si è spontaneamente costituito ai reali carabinieri — Oh! le tragedie della vita!

Evocazioni storiche

Offriamo il seguito e la fine delle evocazioni storiche della *République française* di cui già pubblicammo giorni fa una parte.

La lunga serie delle allocuzioni concistorali, delle Encicliche ed altre lettere apostoliche emanate da Pio IX nel corso d'oltre 25 anni, fu una guerra a morte contro il liberalismo; lo spirito liberale fu perseguitato da tutti, condannato in tutte le sue applicazioni, dovunque si manifestasse, senza tregua, senza distinzione, senza misericordia. E un bel giorno tutte quelle condanne, cui serviva di pretesto un libro, un discorso, una legge, un incidente della politica, venivano raccolte, riassunte, coordinate in un documento unico della sua specie, e si vede che quel documento, denominato *Syllabus*, era la condanna formale, senza restrizione, non solo delle idee che formano ai nostri giorni il patrimonio comune degli spiriti illuminati, ma d'un gran numero eziandio d'istituzioni che le nazioni civili possiedono o sono vicine a possedere.

Era per leggerezza, per inesplicabile fantasia che il Papato mettevasi così apertamente in opposizione a ciò che il *mondo contemporaneo* considera quali sue più preziose conquiste e più indispensabili guarentigie? Neanche per sogno. Occorreva che su tanti punti, abbandonati alle speculazioni della ragione politica, o alle controversie degli uomini di Stato, in tanti dibattiti, di cui pareva *estendersi ogni giorno* più il campo, la Chiesa, per non trovarsi un giorno isolata ed inerme, avesse un'opinione fatta e una precisa regola di condotta.

Per imporgliela, era necessario che il papa fosse investito una volta per tutte da un'autorità superioriore alla discussione, e perciò sovrumana. L'infallibilità del papa, vagamente accettata come un'opinione, lasciata prudentemente in una specie di penombra, doveva essere nettamente definita, proclamata alla luce del sole, eretta finalmente in dogma. Tale era il compimento naturale e preveduto del lavoro, iniziato e proseguito con mirabile perseveranza dal partito che padroneggiava il papa, e che veniva concretato da un Concilio, la cui storia farà attoniti i posteri.

Pio IX vi apportò una specie di mistica esaltazione, non sempre scevra d'astuzia e che in seguito raramente lo abbandonò. L'ebbrezza della quasi divinità già lo riempiva; e così la ragione umana era audacemente offesa e condannata la fede a incurabili perplessità; decadendo l'episcopato dalla sua indipendenza, fu ridotto ad ufficio subalterno, l'economia secolare del cattolicismo profondamente sconvolta e il miracolo — poichè l'infallibilità è un miracolo — elevato all'altezza d'un sistema di governo.

La caduta del potere temporale era un nulla in paragone della scossa data con la proclamazione di quel dogma, all'edifizio della chiesa e delle ripercosse ch'essa può avere per secoli e secoli.

Addio pace religiosa! La chiesa non è più soltanto in guerra con la società e la ragione essa porta in se stessa un germe di discordia cui nulla potrà soffocare.

Il pontificato di Pio IX fu un pontificato eminentemente politico, tale sarà nella storia il suo carattere. Malgrado la proclamazione di due dogmi e un risveglio di pietismo, fomentato con innumerevoli superstizioni, nessun posto vi occupa la teologia, e la religione non vi figurò palesemente se non a servizio della politica; fu politico come la società che ne fu sino all'estremo la costante ispiratrice. I gesuiti lo fecero servire per ventisette anni ai loro disegni; Pio IX, entrato l'indomani della sua elezione nella via delle riforme con maggior buon volere che preveggenza, diede di cozzo fino dai primi passi in una rivoluzione; vide l'Europa minacciata da una vasta conflagrazione, di cui non comprese le profonde cagioni; forse fu abbastanza ingenuo per accusar se stesso di avervi in parte contribuito e, da quel momento, decise della propria sorte; si votò a combattere la rivoluzione, si considerò quasi capo d'una nuova crociata; ogni suo atto, ogni sua parola non ebbero più che a scopo unico, invariabile, l'organizzar in esercito, guidato da una milizia esperta nell'arte delle reazioni, tutte le forze conservatrici dell'Europa docili alla sua voce.

Ma non tardò ad avvalersi che questa rivoluzione era capace di rivestire tutte le apparenze, di prendere ogni specie di nomi, ch'essa dovunque insinuavasi, la s'incontrava dovunque *nelle scienze* al pari che nelle leggi, nelle idee come nelle forme di governo. La ravvisò perfino nei suoi protettori ed amici non meno che nei suoi avversari: Vittorio Emanuele e Napoleone III, Cavour e Mazzini, Montalembert e il padre Gratry, i liberali del *Correspondant*, e i frammassoni parvero a papa Pio IX altrettante incarnazioni diverse del nemico universale. Il patriottismo, la nazionalità, la libertà, l'indipendenza dell'Italia del pari che la repubblica in Francia diventarono per lui opere o agenti delle rivoluzioni; e *quindi* la perseguitò ovunque; non un giorno solo omise di denunciarla, d'attaccarla, d'opprimerla con un diluvio d'invettive dalle quali trapelava più l'immaginazione italiana che una vera e sentita indignazione.

Da non breve tempo si sapeva che la Chiesa, con le sue pretensioni all'immobilità, non può conciliarsi alle condizioni d'esistenza della società moderna, che il conflitto, latente od aperto, dura sempre; non perciò era vietato lo sperare, il cercare delle transazioni per rendere meno frequenti le crisi, o per attenuarne gli effetti. Oramai nulla di ciò è possibile; Pio IX consumò le sue forze per distruggere questa speranza; egli dichiarò altamente necessario che la società rinunci ad essere quella che è, necessario che si rifonda completamente su d'un'altro stampo, che spogli il vecchio Adamo e si abbandoni in braccio alla Chiesa.

Per tal guisa si è costituito in ogni paese europeo, cattolico o protestante, mercè l'organizzazione ecclesiastica e l'attività assidua dei gesuiti, un grande partito ch'è tutt'opera di Pio IX e che lo riconosceva a buon dritto per generale; vasta lega internazionale di cui a mala pena i governi cominciano *a sospettar* la potenza e ad indovinar il pericolo. Questa lotta della Chiesa contro la Rivoluzione, che si spiega in ogni dove contemporaneamente, doveva assumere in Francia, culla della Rivoluzione, una maggiore violenza, un più battagliero interesse; lo si vede anche troppo negli ultimi *sette anni*. Pio IX ha dunque l'onore, se così può dirsi, d'aver posta così la quistione fra il cattolicismo e la libertà in termini tali che escludono qualsivoglia accomodamento. Già il dramma ebbe più d'un atto cruento e non potrebbe finire se non con la catastrofe completa dell'uno e dell'altro fra i due avversari, se il tempo, meno appassionato degli uomini e più in risorse fecondo, non fosse là per trovar a proposito delle uscite incognite e per inventare a pro' dell'armonia, soluzioni cui nessuno ha mai pensato.

Pio IX scomparve in circostanze che possono sensibilmente peggiorare la gravità della sua disparizione e che rendono il lavoro da lui compiuto, quasi altrettanto difficile a continuarsi quanto a disfarsi. L'Italia è presentemente governata da un monarca giovane, da poco salito sul trono fra le acclamazioni entusiastiche e fidenti della nazione intera, circondato dalle simpatie dell'Europa e secondato da un ministero liberale. La Francia, uscita testè vittoriosa di una crisi che i fautori della Chiesa avevano preparata e nella quale la Chiesa stessa consideravasi interessata in sommo grado, possiede un governo popolare abbastanza forte per domar le fazioni e che il paese è risoluto a difendere: per la prima volta esso confida seriamente di potersi sottrarre col tempo all'influenza clericale in cui lo si aveva abilmente allacciato. L'impero di Germania, diffidente e ardente, fiero ancora delle sue vittorie e pieno del sentimento della sua forza, non sembra molto propenso a transigere sì presto con le resistenze che il cattolicismo oltramontano gli oppone. L'Austria trasformata mercè la pratica delle libertà che non aveva mai conosciute, pensa tutt'altro che ad assumere il patrocinio del papato, suo cliente d'altri tempi, preoccupata com'è presentemente della sua propria sicurezza.

Ed ecco che il cattolicismo, contenuto in occidente, da governi tutti, dal più al meno, impeciati di rivoluzione, trovasi ora posto in iscacco dalla Russia la cui influenza prevale decisamente in Oriente e che è in grado di conferire alla Chiesa greca l'antica rivale del cattolicismo, una nuova forza e forse di ringiovanirla.

Quali che siano il nome, il carattere e i disegni dell'*uomo* il quale, fra pochi giorni, sarà eletto a succedere a Pio IX pel trono pontificio, egli si troverà di fronte a un mondo ben diverso. Questo nome non suonerà per molto tempo alle orecchie dei cattolici come quello del papa defunto; esso non ispirerà ai governi il rispetto che volentieri accordavano alla maestà decaduta del suo predecessore. Il nuovo papa dovrà cambiare disegni, condotta, linguaggio. La transazione potrà non essere rimorsa; ma non è perciò meno uno stato di cose che finisce per il papato e uno stato nuovo che comincia.

***

Quale sia la fisonomia del mondo che gli si parerà innanzi il papato non si trasforma.

Istituzione trasformatrice, esso non può subire le conseguenze d'una missione che intende avocata a sè. Codeste istituzioni teoriche non abdicano mai. È nota la lotta, segreta prima, palese poi nel Giappone tra Taicun e Mikado. Quivi il pontefice ha soverchiato il principe, questa volta con vantaggio della causa della civiltà a cui questi era ostile.

Esse si consideran eterne, perchè eternamente sperano di dominare sotto tutte le forme.

È vano pretenderne ed aspettarne transazioni di sorta; come è vano far loro concessioni.

La lotta sarà perpetua, come perpetue sono le aspirazioni della tiara e dell'umanità.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 19 gennaio.

Un processo interessante.

È terminato jeri presso questo R. Tribunale C. e C. un processo che durava da due giorni e che molto interessava la città, sia per le persone implicate, che per la valentia degli avvocati che vi presero parte.

Il sig. Italo Ballarini di Palmanova della Ditta Billeter e Ballarini di qui, in base a querela sporta fino dall'ottobre dello scorso anno, accusava il sig. cav. Alessandro Scandella rappresentante della spettabile Ditta A. Amman Wepfer, suo ex-principale, di diffamazione e ingiurie pubbliche e via di fatto e gli accordava le prove dei fatti costituendosi in pari tempo parte civile.

Avvocati del sig. Italico Ballarini erano i sig.ri prof. dott. Stoppato e dott. Valli di Padova, mentre il sig. cav. A. Scandella era difeso dagli avvocati dott. Leopoldo comm. Bizio e dott. Adriano Diena di Venezia.

Splendide furono le arringhe da una parte e dall'altra e schiaccianti quella della parte civile.

Venne zittita e molto commentata la frase dell'onor. Sostituto Procuratore del Re dottor Moreni che "avuto riguardo alla posizione sociale dell'imputato" gli proponeva invece della pena corporale, quella pecuniaria, cioè lire 600.00.

Il Tribunale, con una elaboratissima sentenza, riconosciuti i tre capi d'accusa in conformità alle conclusioni del P. M. e mancate interamente le prove delle imputazioni fatte a carico del Ballarini, condannava il sig. cav. Alessandro Scandella a L. 500 di multa, ad una provvisionale alla parte civile di L. 800 oltre a L. 1000 per rifusione di danni, da erogarsi alla locale Congregazione di Carità, ed a tutte le spese processuali; ciò che equivale ad una splendida riparazione per l'egregio giovane sig. Italico Ballarini.

La sentenza fece in tutti ottima impressione, inspirata come è al più alto senso di giustizia.

Devo aggiungere una parola di elogio all'indirizzo dell'onorev. Presidente del nostro Tribunale sig. dott. Gialinà che diresse il dibattimento con un tatto ed un'imparzialità squisita da tutti encomiata.

Gobbo.

Cividale, 19 gennaio

Modus in rebus.

Anche nel fare la *réclame* sta bene di non eccedere e di non lasciare troppo sciolta briglia al genio inventivo. Padronissimo uno di dire che le gubane Toffaloni sono il *non plus ultra* del genere; ma non di insinuare gli altri pasticcieri che tengono degli emissari o *guide* per portar via gli avventori al medesimo. Gli altri pasticcieri non hanno bisogno di questi artifici per attirare clienti alle loro botteghe; ma attirano gli avventori colla squisitezza, varietà e freschezza dei loro generi, fra i quali sono anche le *gubane*.

Ciò per la verità.

Gisulfo.

L'idrofobo di S. Lorenzo di Soleschiano. Nel *Forumjuli* troviamo i seguenti particolari sull'orribile caso che costò la vita all'infelice Buccino Antonio di S. Lorenzo di Soleschiano:

" Nel giorno 2 giugno pp. vale a dire sette mesi e mezzo fa, certo Buccino Antonio d'anni 52, contadino abitante ai casali di S. Lorenzo di Soleschiano, venne morsicato dal proprio cane di guardia, al pollice della mano destra. Stizzito per la ferita riportata, sebbene leggerissima, diede di piglio a un tridente ed uccise l'animale. Lavata subito dopo la ferita, non se ne dette più pensiero.

Il Buccino godette poi sempre ottima salute, sino a sabato scorso. Levossi in quel giorno dal letto molto abbattuto, e provò tutto il giorno un bisogno irresistibile di sbadigliare e di stirare le braccia. Nella domenica l'abbattimento crebbe, non ebbe appetito, e soffrì un dolore che dal pollice morsicato stendevasi sino all'occipite. Sentì brividi ricorrenti, e di tratto in tratto, qualche ambascia profonda ai precordi.

Postosi la sera a letto, alcune ore dopo venne assalito da un fortissimo stringimento alla gola e da minaccie di soffocazione, che durarono alcuni minuti. Ritornata la calma, la moglie fece per dargli un po d'acqua, ma appena ebbe appressato il bicchiere alle labbra, l'infermo fu colto da un accesso di soffocazione molto più violento dei primi. Questi assalti si ripeterono più volte nella notte con sempre maggior intensità.

Chiamato il dott. Bianco lunedì mattina per tempo, egli potè osservare i suaccennati fenomeni, i quali si ripetevano alla vista dell'acqua ed al solo sentirne il gorgoglio, come pure per qualsiasi stimolo sui sensi esterni: strepiti, luce, toccamenti, ecc. Gli accessi convulsivi erano poi accompagnati da gemiti ed urli strazianti.

Sul terribile caso, che per la scienza presentava sintomi non dubbi d'idrofobia, il dott. Bianchi mandò un dettagliato rapporto alla competente autorità. "

Come abbiamo già annunciato l'infelice Buccino è morto mercoledì sera alle 11, fra atroci spasimi.

Incendio accidentale. Alle ore 9 pom. del 16 corr. nel camino di una casa colonica, sita nella frazione di Cialla (Prepotto) di proprietà del sig. Rieppi Daniele fu Giuseppe da Albano, accidentalmente sviluppavasi il fuoco che causò un danno di 200 lire. L'affittuale Deganutto Michele non ebbe a soffrire alcun danno.

Il sig. Rieppi è assicurato presso la "Riunione Adriatica".

CRONACA CITTADINA

Consiglio degli avvocati e procuratori. Ieri il Consiglio dell'ordine degli avvocati e quello di disciplina dei procuratori ha proceduto alla ordinaria annuale convocazione per l'esame e discussione dei consuntivi e preventivi per la sostituzione dei consiglieri sorteggiati e la relazione sommaria dei lavori dell'annata.

Il presidente avv. Schiavi ed il consigliere anziano avv. Fornera, hanno ricordato l'avv. Della Rovere residente in Sandaniele mancato ai vivi, e l'avvocato Leone Luzzato residente in Palma che abbandonò il foro per passare nella magistratura.

Essendo stati rieletti i sorteggiati, i due consigli sono composti come nel decorso anno.

Sussidi ai maestri elementari. Il Ministero dell'istruzione pubblica a lo *scopo* di evitare ritardi nella spedizione dei sussidi ai maestri elementari bisognosi, diramò istruzioni e raccomandazioni alle autorità scolastiche, perchè i sussidi si distribuiscano nel trimestre per intero, o almeno per due terzi.

Nuovo periodico. È uscito ieri a Firenze il primo numero della "Vita Nuova" periodico settimanale di letteratura, d'arte e di filosofia.

Vi collaborano scrittori notissimi, e il saggio offertoci sin da questo primo numero, fa presagire assai bene.

L'associazione annua costa per l'Italia L. 6, per l'estero L. 8. — Un numero separato cent. 10.

Nuovo successo di un' artista udinese alla Scala di Milano. Fin da ieri sapevamo di un telegramma che l'impresario della "Scala" Corsi, aveva mandato alla famiglia della signora Emma Fiappo-Zilli, annunziante il lieto successo di questa, nella "Zampa" di Herold.

Ora poi abbiamo il piacere di riportare dai giornali milanesi, i seguenti giudizi dati sul conto della nostra valente artista concittadina.

***

Scrive la *Lombardia*:

" È stata bene accolta la Zilli (*Camilla*) nella sua *ballata*.

. . . .

Piacque il duetto fra *Alfonso* e *Camilla*, nel quale il tenore Giordano e e la Zilli ebbero applausi ripetuti.

Nel terzo atto, il duetto fra *Zampa* e *Camilla* fissò più del resto l'attenzione del pubblico; Maurel, benchè evidentemente indisposto, seppe far valere tutta la sua abilità di attore-cantante, e la Zilli assecondò benissimo. Applausi al duetto, e due chiamate agli artisti calata la tela.

La Zilli ha buona voce, non molto voluminosa, canto corretto ed interpretazione accurata. "

L'*Italia*:

" La Zilli (*Camilla*) canta benissimo; ha buoni mezzi, che potrà meglio spiegare più calma. Ebbe parecchi applausi, specialmente nel melodico, simpatico duetto al secondo atto col tenore.

Il *Secolo*:

La Zilli canta di buona scuola, interpreta la musica di Herold con certo sentimento e, senza essere una Rachel, non si mostra impacciata sulla scena: un po' più d'intensità nell'organo vocale e non le mancherebbe un avvenire il più lieto. Ella è giovane e c'è da sperare.

Ella ottenne il più bel plauso della serata nel duetto col tenore.

Alla musica. Ieri abbiamo assistito al concerto che dà alla domenica la brava banda del 35.o fanteria e siamo rimasti molto soddisfatti nell'udire la bella marcia, *Volontari d'Africa*, scritta dal sig. Quintino Leonelli, attuale maestro dei mandolinisti del Circolo operaio udinese.

Ci compiacciamo tanto coll'autore del pregevole lavoro che con l'egregio maestro della banda Roggero, il quale pose tutto lo zelo perchè la esecuzione di detto pezzo riuscisse il più possibile perfetta.

Velocipedismo. Abbiamo letto un manifesto del nostro Municipio il quale proibisce ai velocipedisti di correre sui marciapiedi. Ieri verso il tocco in via Marinoni toccò invece a noi quasi di battere il naso su un manubrio di un velocipede.

Non sarebbe buona cosa che il Municipio facesse numerare i velocipedi, onde i contravventori potessero venire denunciati alle Autorità?

Vaiuolo. Le condizioni dell'andamento del morbo sono stazionarie ed è a credersi scomparso il pericolo di ulteriore estensione mercè le più severe e rigorose misure prese dall'autorità municipali.

Gli ammalati sono a tutt'oggi 17; una donna, morta iersera, venne trasportata stanotte al cimitero.

Camoscio. Domani martedì, in Piazzetta San Pietro Martire verrà posta in vendita carne di camoscio a lire 1.50 al chilogr. i quarti davanti, ed a lire 2 i quarti di dietro.

Carnovale. Chi ben comincia è a metà dell'opra, e davvero sior Tita Pinzani può dire di aver cominciato jersera, primo dei veglioni mascherati al teatro Nazionale, benissimo.

Basti dire, cosa che negli altri anni non si verificava, che a mezzanotte il simpatico teatro era affollato di giovanotti e di belle fanciulle, nonchè di molte mascherine, alcune delle quali messe proprio con garbo e buon gusto. Talune si potevano dire anzi eleganti e chi sa quali visini nascondevano !...

Le danze, sempre animatissime, continuarono sino alle 3 1/2 di stamane e sior Tita si fregava le mani dalla compiacenza.

Sarebbe superfluo aggiungere che il teatro ed il palcoscenico, erano messi più che decorosamente e che l'illuminazione era *splendida*; sono cose che i frequentatori del Nazionale sanno da lungo tempo.

I pezzi di musica per ballo piacquero molto e suscitarono frequenti approvazioni ed applausi al distinto maestro direttore Luigi Casioli, da parte del pubblico scelto e numeroso.

* *

Passiamo da sior Checco Cecchini che anche quest'anno ha saputo, con un eccellente orchestra, richiamare la folla allegra e chiassosa che forma la caratteristica delle feste da ballo mascherate che durante il carnovale si danno in questa bella sala.

L'orchestra, abilmente guidata dal signor Giuseppe Gregoris, suonò egregiamente i ballabili che nel veglione di stanotte vennero assai apprezzati ed applauditi.

In conclusione, il signor Cecchini non viene mai meno alle sue promesse per accontentare come si deve il pubblico udinese.

* *

La sala del "Pomo d'oro" fu pure frequentatissima e venne notato il bell'effetto che produce l'illuminazione a luce elettrica. Un bravo quindi agli imprenditori del "Pomo d'oro" i quali vengono ben rimeritati col costante concorso del pubblico.

Quanto alla musica quando s'è detto che l'orchestra è diretta dal signor Carlo Ballarin, non si sbaglia affermando un completo successo in quella sala popolare.

Teatro Minerva. Tanto alla rappresentazione di sabato quanto a quella di jersera assisteva numerosissimo pubblico. La *Jone*, eseguita ottimamente dai bravi artisti Katy Carpi, Mely, Parini, Modesti e Spangher, venne meglio gustata ed il pubblico non mancò di essere largo di applausi e di chiamate al proscenio.

Sabato sera avvenne un piccolo incidente causato da qualche addetto di scena, abbastanza imprudente per non dir peggio. Dopo il secondo atto nella sala si sentì un puzzo di bruciato e di *zolfo* tale da mettere una seria inquietudine negli intervenuti e specialmente nelle signore che, prese dal panico volevano abbandonare il teatro.

Sono cose queste assai deplorevoli e che non dovrebbero assolutamente avvenire; è da raccomandarsi quindi ai preposti la dovuta sorveglianza onde evitare eventuali, anche disastrose conseguenze.

* *

Domani a sera avrà luogo l'ultima rappresentazione della *stagione* coll'opera *Jone*; serata d'onore del distinto tenore signor Marziale Parini al quale auguriamo il migliore successo che, del resto, per i suoi meriti non comuni di cantante, non può certamente mancargli.

Il seratante negli intermezzi dell'opera canterà la celebre romanza dell'*Ebrea*.

Libertà provvisoria. Ieri dopo il mezzogiorno uscì dalle carceri giudiziarie, in seguito ad ottenuta concessione della libertà provvisoria, quel Giacomo Zanutta detto Macor, che venne accusato di aver involato a Gaetano Cominotti di Spilimbergo lire 90 la sera di giovedì decorso nell'osteria al "Turco".

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 20	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	gior. 21 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.3	751.7	751.3	751.1
Umid. relat.	85	65	65	60
Stato d. cielo	coperto	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cad. m	—	—	—	3.5
Vento direzione	—	—	E	E
Vento vel. kil. m	0	0	5	10
Term. centig.	4.0	6.7	5.5	4.6

Temperatura { massima 7.4 / minima 2.8

Temperatura minima all'aperto 1.5

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 13 al 19 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 7
" morti " 1 " 1
" esposti " 0 " 1

Totale N. 18

Morti a domicilio.

Antonietta Pasobini di Luigi d'anni 5 e mesi 7 — Angela Scaini-Sebastianutti fu Antonio d'anni 63 casalinga — Remo Chiopris di Santo d'anni 3 scolaro — Gemma Francescato di Giuseppe di mesi 5 — Maria Venier-Mongardi fu Valentino d'anni 45 birraia — Domenico Pittoritto fu Innocente d'anni 64 possidente — Giovanni Merlini fu Francesco d'anni 69 confettiere — Giacoma Tessitori-Bianutti fu Giovanni d'anni 86 casalinga — Maria Molari-Geatti fu Antonio d'anni 63 agiata — Irma Brusadini fu Antonio d'anni 28 *civile* — *Rosa Rumignani* di Giorgio d'anni 28 setaiuola — Livia Ongaro di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Teresa Zampino-Zoratti fu Valentino d'anni 81 *contadina* — *Erminia* Tomadini di Giov. Batt. d'anni 2 — Pietro Pecile fu Pietro d'anni 44 bracciante — Cecilia Cosatti di Giov. Batt. d'anni 11 scolara — Angelo Zaninotti fu Francesco d'anni 76 negoziante — Anna Pilutti-Filaferro fu Giacomo d'anni 88 possidente — Leonardo Pitacco fu Domenico d'anni 77 orefice — Benvenuta Rojatti di Pier Antonio d'anni 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Ferigutti-De Marco fu Giov. Batt. d'anni 39 contadina — Giuseppe Milan fu Sante d'anni 82 facchino.

Morti nell' Ospitale militare.

Alessandro Bazzarin di Pietro d'anni 23 soldato nel 85 regg. fanteria.

Totale N. 23

dei quali 4 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Colla tipografo con Maria Luigia Deganis casalinga — *Giuseppe* Bolognato verniciatore con Lucia Calligaris casalinga — Guglielmo Colautti impiegato con Anna Zorzan casalinga.

Pubblicazioni di matrimoni.

Rodolfo Bertoli battiferro con Augusta Eleonora Gervasi ostessa — Angelo Blasone falegname con Domenica Vidussi contadina — Antonio Angeli scalpellino con Luigia Manzini contadina — Vittorio Ciani industriante con Angela Blasone contadina — Michele *Candelaresi sarto con Caterina Rio sarta* — Carlo Modotti agricoltore con Maria Clocchiatti contadina.

TELEGRAMMI

Napoli 20. La *Scrivia* è partito per Massaua con *10 ufficiali, 300* soldati, munizioni, viveri e foraggi.

Napoli 20. Il Vesuvio è nuovamente in attività con boati, molto fumo e lava scendente dal lato sud-est.

New York 20. Un incidente avvenne nella ferrovia Elmsood Michigan. Il luogotenente governatore di Michigan e parecchi altri rimasero uccisi e molti feriti.

L'accidente è cagionato dalla nuova rotta.

Firenze 20. Stanotte è morto il senatore Paoli.

VARIETÀ

Agitazione a Glasgow

Londra 20. Regna viva agitazione a Glasgow e nei dintorni. Una folla di ammalati assedia il convento Dalbeith ove un giovane prete cattolico nominato Lakim, opera, dicesi, miracoli colla preghiera e l'imposizione delle mani. Gli infermi e i paralitici ammessi alla sua presenza sarebbero guariti.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 19 gennaio 1889

Venezia	48	41	68	29	67
Bari	9	78	34	7	76
Firenze	46	20	59	17	47
Milano	77	80	20	8	78
Napoli	88	18	41	72	23
Palermo	60	56	48	84	9
Roma	47	24	2	22	37
Torino	73	56	19	58	50

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 31 contiene:

Il prefetto di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio civile governativo alla immediata occupazione degli stabili pei lavori di costruzione di un tratto d'argine sulla destra del *Tagliamento tra le fronti Aurava e* Valvasone.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta G. A. Vianello commerciante di Venezia contro Sporeni Antonio fu Francesco, Ciani Anna fu Gio. Batta vedi di Francesco Sporeni, Sporeni Caterina moglie di Pessotto Pio di Gemona, con sentenza 11 corr. del tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in mappa di Gemona compresi dal Io lotto per il prezzo di lire 4550, e quelli compresi dal 2.o lotto per lire 8055. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto *sui prezzi suindicati scade coll'orario* d'ufficio del giorno 26 gennaio corrente.

— L'esattore di Maniago fa noto che alle ore *10 del giorno 22 febbraio* 1889 nel locale della Pretura di Maniago, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili apparte*nenti a ditte debitrici verso lo stesso* esattore che fa procedere alla vendita.

— Avendo i procuratori del signor *Botta Antonio fu Giovanni di Trieste* fatto l'aumento del sesto sugli immobili siti esecutati a Coen-Ara Aron di Manzinello seguirà nuovo incanto da*vanti il tribunale di Udine* all'udienza del 20 febbraio 1889 ore 10 ant.

— La Banca cooperativa udinese ha convocato gli azionisti nel giorno 8 *febbraio 1889 alle ore 10 ant.* nella residenza della Banca.

— La Società anonima per imprese pubbliche di Pordenone ha convocato gli azionisti per il giorno 27 gennaio 1889 alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sociale.

(Continua)

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sabato 19 gennaio

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	10.—	11.80
Sorgorosso		—.—	5.75
Fagiuoli di pianura		13.50	15.09

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	6.00	6.50
" " II qualità	4.20	4.50
" *della Bassa I* "	4.75	5.—
" " II "	3.80	0.70
Paglia da lettiera	4.40	4.70
Erba medica	6.—	6.50

Fuori dazio

Legna tagliate	1.94	2.04
" in stanga	1.70	1.89
Carbone I qualità	5.60	5.90

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 6.70 a 7,20
II qualità " " 4 90 a 5.20

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 5.45 a 5.70
II qualità " " 4 — a 4,40

Paglia da lettiera da " 4,70 a ,—
Paglia da foraggio da " 0. — a 0,—

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.30 a 2,40
forte in stanga da " 2,15 a 2,25
Carbon forte da " 6.— a 7.50

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.00	1.10
Capponi	1.20	1.25
Pollastri	1.20	1.25
Polli d'india femm.	1.25	1.30
" masch.	0.87	0.90
Anitre	1.15	1.45
Oche vive	1.60	1.45
" morte	1.80	1.40

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.25	96.40
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.08	94.23
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	380.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	274.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	246.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	123.60
Francia	4 —	100.40	100.65	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.16	25.23	25.21	25.28
Svizzera	4 —	100.25	100.5	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 1/2	210.25	210.75	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210.50	2 1.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/4 p. %.

Borse.

VIENNA 19

Mobiliare	312	—.—
Lombardo	101	60.—
Austriache	267	—.—
Banca Naz.	884	—.—
Napol. d'oro	9	581/2
Camb. su Parigi	47	7 —.—
" su Londra	120	65.—
Reb. Austriaca	81	15.—
Zecchini imper.	5	67.—

PARIGI 19

Rend. Fr. 3 %	86	2.—
Rend. 3 % per.	83	10.—
Rend. 4 %	104	99.—
Rend. italiana	95	71.—
Cam. su Lond.	25	30.—
Consol. inglese	99	1/16
Obb. ferr. ital.	302	25.—
Cambio ital.		7/16
Rendita turca	15	85.—
Ban. di Parigi	905	—.—
Ferr. tunisine	478	75.—
Prest. egiz.	426	25.—
Pre. spagn. est.	73	78.—
Banca sconto	535	—.—
" ottom.	537	50.—
Cred. fond.	1346	—.—
Azioni Suez	2228	—.—

GENOVA 19 mattina

Rend. italiana	96	85.—
Az. Ban. Naz.	2117	—.—
" Mobiliare	881	—.—
" Fer. Mer.	778	—.—
" " Medit.	773	—.—

ROMA 19

Rend. italiana	96	85.—
Az. Ban. Gen.	651	50.—

MILANO 19

Rend. it. 96.37.—	92.—
Az. mer. —.—	—.—
Cam. Lon. 25.21.—	17.—
" Fra 100.62 1/2	40.—
" Berl. 124.70.—	85.—

FIRENZE 19

Rend. italiana	96	40.—
Camb. Londra	25	17.—
" Francia	100	50.—
Az. Ferr. Mer.	777	—.—
" Mobiliare	578	50.—

LONDRA 18

Inglese	99	1/16
Italiano	94	7/8 —

BERLINO 19

Mobiliare	169	40.—
Austriache	100	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	20.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 95.05
Marchi 124.72 l' uno —.—

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 80.85
Id. Id. (arg.) 8.15
Id. Id. (oro) 111.60
Londra 1205 Nap. 9.63

MILANO 20

Rendita ital. 96.42 sera 96.37
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.30 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.39 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 6.35 an	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.55 ant.	omnib.	» 8.50 an	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »		» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.29 p.		» 1.— p.
» 6.36 p.	»	» 6.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 6.18 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.		» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.33 p.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come dei purgative del sangue, ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera un sano appetito, facili digestioni ed *evacuazioni regolari*, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in *rosso* P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di GENNAJO e FEBBRAJO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il Gennajo
» **ROMA** 22
» **REGINA MARGH.** 1 Febbrajo
» **OR ONE** 15

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **ROMA** partirà il 22 Gennajo
» » **VINCENZO FLORIO** 8 Febbrajo
» » **PO** 22 »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** l'8 Febbrajo

Dirigersi per Merci e Passeggeri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco